Sabato 5 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 237.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ONOMASTICO DI SUA ECCELLENZA

La prima fra le Eccellenze del Regno, ieri 4 ottobre, nell'intimità della famiglia e in una deliziosa Villa di Napoli, celebrava il suo onomastico. E oltrechè celebrare l'onomastico, questa Eccellenza, ch'è l'on. Crispi, entrava ieri nel settantasettesimo anno di età.

Che se privati cittadini, in quiete e con la massima serenità, celebrano siffatte domestiche feste affettuose, la data di ieri, trattandosi d'un primo Ministro, per certi organi della Stampa doveva essere segnalata. Ma se nulla abbiamo letto sugli officiosi, da Giornali perpetuamente oppositori potemmo arguire come, nommanco ieri, abbian voluto rinunciare a dispetti scortesi.

Difatti strombazzarono che, per la festa dell'on. Crispi, gli amici del Ministro gli preparavano una manifestazione plebiscitaria; cioè che ieri il telegrafo avrebbe lavorato soltanto per lui, dacchè Colleghi, Deputati, Senatori, tutte le Autorità majuscole e minuscole, Sodalizii e cittadini, avrebbero côlta l'occasione per ricordarglisi, profondendo congratulazioni ed augurii schietti o adulatorii.

E con senso d'invidia gli avversarii di Crispi preannunziavano che persino il Re, dalla Villa di Monza, avrebbegli telegrafato; usando sempre Umberto I. o a quelli che sono o furono Ministri, o lo furono del Padre suo, riguardi delicati.

Tutto ciò, malgrado i dispetti degli avversarii, sarà ieri avvenuto, e ne sapremo qualche cosa dai telegrammi. Intanto vogliamo ancor noi rallegrarci con l'on. Crispi per le preannunciategli dimostrazioni di benevolenza.

E se nelle lotte politiche, per biechi intenti ambiziosi, suolsi di solito ingigantire il male, o quanto credesi o si vuol credere male, e stendesi l'obbl o sul bene; se come oggi è di Crispi, anche la vita di altri uomini di Stato, non escluso Cavour, venne tormentata dagli invidi e da emuli cotanto minori di lui, noi non ci maravigliamo degli sforzi di taluni per condannare Francesco Crispi all'impopolarità.

Però eziandio gli odierni avversarii, specie quelli che una volta gli furono amici, potrebbero, almeno nel giorno del suo onomastico, lasciarlo in pace. E pensare dovrebbero come Crispi, nell'ormai lunga vita, ha servito la Patria, e come gli errori e i difetti dell'uomo sono compensati da qualità eminenti Almeno in ciò consentono quanti ebbero a discorrere, in varii tempi, di questo Siculo dalla forte tempra, che anche oggi, resistendo ad insidie e ad astuzie maligne, intrepido, fra non lievi fatiche e disagi che accompagnano il Potere, vedesi alla somma delle cose in Italia.

Noi non lo assolviamo da ogni specie di accuse, nè riteniamo perfetta l'opera sua. Noi però, non abituati ad adulare nessuno, anche oggi e oggi più che mai, dobbiamo ammirare in Crispi la versatilità dell'ingegno e l'attività prodigiosa, ed ammirarlo vieppiù per l'età e per le cure molteplici di primo Ministro nelle difficili condizioni odierne dello Stato e della Nazione.

G

—

Roma, 4 I ministri presenti a Roma e i sottosegretari di Stato inviarono al presidente del Consiglio a Napoli telegrammi di felicitazioni e di augurio. Altrettanto fecero i capi servizio, le altre autorità e parecchi deputati.

Il ministro Mocenni è partito da Roma per assistere alla festa di famiglia in casa Crispi.

La grande e dolorosa piaga del brigantaggio

Palermo, 3 Nel territorio di Bisacquino si ebbero in pochi giorni quattro grassazioni L'ultima si è avuta ieri. Cinque malfattori armati, dopo aver ucciso il guardiano di una fattoria, rubarono molti buoi.

Palermo, 3. Presso Barrafranca, nel mandamento di Piazza Armerina, il possidente Davola, tornando dalla campagna assieme al proprio figlioletto undicenne, fu aggredito dai malandrini che gli imposero il rituale faccia a terra. Il povero ragazzo ne rimase talmente spaventato, che colto da violente convulsioni, poche ore dopo moriva.

Firenze, 3 A Signa due malandrini armati di coltelli aggredirono la domestica Virginia Meglio, reduce dal mercato. Avendola trovata priva di denaro, la percossero barbaramente.

Prato, 3 Nel vicino paese di Carmignano, quattro malandrini aggredirono il negoziante Giovanni Ciottoli, ferendolo mortalmente con colpi di grosse pietre alla testa.

Il Re del Portogallo a Roma

L'Italia dice che, malgrado la smentita di qualche giornale, può affermare non solo che il Re di Portogallo verrà a Roma nel mese di ottobre, ma sarà accolto con tutti gli onori spettantigli, come a Sovrano amico e nipote del nostro Re.

Le istruzioni sull'amnistia pei renitenti.

Sono state diramate dal Ministero della guerra le istruzioni intorno al decreto d'amnistia pei renitenti di leva. Dal 1860 non era stato mai conceduto un indulto così ampio. Partendo dalla leva del 1852 il beneficio dell'amnistia si estende fino ai nati del 1874 che non ottemperarono ai precetti di legge. Sono in complesso 253 546 persone le quali trarranno vantaggio dalle larghissime concessioni.

Non tutti, naturalmente sono da considerarsi come renitenti veri e proprii, essendovene molti fra quelli compresi nella cifra totale che nacquero o furono portati all'estero dai genitori nei primi anni di vita. Tale sanatoria trova la sua ragione d'essere nelle nuove sanzioni che Mocenni presenterà col progetto di reclutamento dei futuri renitenti.

Eravi stata veramente una amnistia proposta da Pelloux, ma si può dire che non ebbe effetti, poichè i non indigenti, per ottenere l'indulto, dovevano pagare mille lire; ma le istruzioni date per distinguere questi dagli indigenti erano in tal modo concepite, da far ritenere come applicabile il criterio dell'indigenza soltanto a coloro i quali per vivere avevano bisogno di mendicare. Pochissimi furono gli esentati colla nuova tassa: non arrivarono nemmeno a 30 quegli che sborsarono 1000 lire!

Una delle più rilevanti concessioni del decreto ultimo consiste nell'esonerare i renitenti dall'obbligo di presentarsi nel Regno per esservi assoggettati alla visita. Questa potrà essere fatta negli uffici consolari, mentre gli abili della terza categoria che abbiano raggiunto i trentadue anni saranno esentati da ogni obbligo. Quelli che non abbiano superato i 32 anni saranno rimandati successivamente di leva in leva fino al trentaduesimo anno: essi potranno entrare anche nel Regno per sei mesi e questo termine potrà essere prorogato dal Comando del distretto a cui appartengono.

L'obbligo di rientrare in Italia rimane per quelli soltanto che appartengano a classi ancora soggette al servizio e che siano abili ed arruolabili. Per effetto dell'amnistia 53 425 persone, senza bisogno che adempiano ad alcuna formalità, saranno *ipso jure* dichiarati esenti da ogni obbligo.

Le piazze forti marittime.

Per disposizione del ministro della marina sono state dichiarate piazze forti marittime Ancona, Gaeta, Genova Monte Argentario (coi porti di Talamone e Santo Stefano), Maddalena con le adiacenti coste sarde, Messina, Savona, Spezia, Taranto, Vado, Venezia con gli ancoraggi lagunari.

Le navi da guerra non possono restare oltre otto giorni negli ancoraggi in queste località.

Non è permesso alle navi da guerra estere della stessa bandiera di restare nello stesso ancoraggio in numero superiore di 3.

Il nuovo alleato d' Italia in Africa.

L' Aussa ed il suo sultano.

La posizione geografica dell'Aussa — La sua coltivazione ed i suoi prodotti — Le abitazioni — La prima casa di un europeo — L'anfari d'Aussa, la sua potenza ed il suo mezzo d'arricchirsi — Religione, usi e costumi del paese — Le prime esplorazioni italiane — Un terribile vaticinio che non ebbe effetto — L'apertura di strade e convenzione commerciale dell'Italia con Mohammed — L'opera dell'Antonelli e di altri viaggiatori.

Dicono le notizie, che il sultano d'Aussa ha radunato le sue truppe e non aspetta che una parola del generale Baratieri per attaccare gli scioani. Il capitano Persico e dieci ufficiali italiani si trovavano presso il sultano medesimo per istruire le truppe. A maggiore schiarimento di quelle voci, crediamo far conoscere ai nostri lettori cosa sia lo Stato d'Aussa e quale il suo sultano.

L'Aussa è lo Stato principale indigeno del paese degli Afar o Dankali, sulla strada da Assab allo Scioa, e precisamente presso la baia di Tagiura e presso i laghi ove si perde il fiume Haussh.

E' la residenza del temuto capo e sultano Mohammed Anfari, che estende la sua autorità effettiva e nominale su quasi tutta la metà meridionale di quel paese. Però lo Stato di Aussa propriamente detto ha una estensione relativamente poco notevole e che varia sempre a seconda dei viaggiatori che lo visitarono, come pure i suoi limiti potranno essere fissati quando sarà per intero esplorato.

Nei limiti comunemente ammessi lo Stato d'Aussa propriamente detto può avere una superficie di circa 7000 chilometri quadrati; quanto alla popolazione, non si può precisare il numero poichè, mentre alcuni Dizionari la fanno ascendere a poco più di 5000 abitanti, altri dati forniti da viaggiatori, la fanno ascendere a parecchie diecine di migliaia.

Lo Stato è abitato specialmente dalla potente tribù dei Modaitu, di razza dancala.

L'importanza principale dell'Aussa proviene dalla sua favorevole posizione nella ubertosa valle inferiore dell'Haussh. Questo fiume, proveniente dallo Scioa, potrebbe in gran parte essere adattato alla navigazione con piccole barche, e sarebbe di gran vantaggio per il commercio tra Assab e il golfo di Tagiura da una parte e lo Scioa dall'altra.

La parte nord dell'Aussa è montuosa ed occupata specialmente dall'altipiano di Gamari, sul cui margine meridionale trovasi il monte Ghif, il cui piede è lambito dall'Hauash. La parte sud dell'Aussa, all'incontro, è quasi piana o collinosa. Il fiume Hauash, che proviene dal sud e sud est, entrando nella parte centrale dell'Aussa, giunto alle falde della regione montuosa, si dirige verso oriente, si divide in molti rami e forma successivamente i laghi d'acqua dolce di Gargori, Gamari-badd, Affobbadd e Hertssa-badd, e quindi esce dall'Aussa per una gola fra i monti Dumali e Hittan Kabana, andando a scaricarsi nel gran lago salso (senza emissario) di Abde-badd, a circa 75 chilometri ad ovest sud-ovest del Gubet Harab (fondo del golfo di Tagiura). La valle inferiore dell'Hauash (sc'uso l'ultimo lago salso) è conosciuta particolarmente sotto il nome di valle di Aussa.

La valle è in gran parte un bosco foltissimo, e sulle rive del fiume si coltivano con molta cura ortaglie e cotone. Abbondanti sono le coltivazioni del *dura*, e, per ridurre i terreni a seminato, si usa disboscare col fuoco. Queste operazioni però non sono fatte dagli Afàr: essi non vogliono lavorare in nessuna maniera, e tutta la parte coltivata dell'Aussa è dovuta agli schiavi (in ispecie Galla e Guragbè) La fertilità del terreno è prodigiosa, e ciò lo si deve alle continue innondazioni del fiume Hauash, che nella piena si divide in tante diramazioni da irrigare tutta quella immensa vallata.

Secondo l'esploratore italiano E. Dulio la larghezza dell'intera pianura innondata durante le pioggie è da una sponda all'altra di quasi venti chilometri e la lunghezza di quasi trenta; il che darebbe una superficie di 600 chilometri quadrati, cioè 60,000 ettari di terra, di cui i due terzi coltivabili e fertilissimi. Se gli europei, scrive il Dulio, potranno e vorranno stabilirsi nel paese degli Afàr, in due punti soli sarà possibile lo sviluppo della loro attività, la pianura di Bahadu (nella valle media dell'Hauash) e quella dell'Aussa. (Debbonsi però fare le opportune riserve per la parte settentrionale del paese degli Afàr, che non fu visitata da quel viaggiatore).

Nella valle del Kaiolè (affluente di sinistra dell'Hauash, o meglio del lago Gargori), si trovano le residenze estive favorite dall'attuale sultano dell'Aussa, cioè Buldugum, Hadelè-Gubò e Gambo-Coma. In quest'ultimo luogo trovasi un edificio battezzato col pomposo nome di Casa Antonelli. La casa, che fu costrutta per servire di deposito alle merci del conte Antonelli, è a base circolare, come tutte le case degli Afàr, col muro in pietra a secco, senza alcuna divisione interna e col tetto piano di legno coperto di fieno e sostenuto nel centro da cinque o sei pilastri di legno: ha un diametro di otto metri circa, una sola apertura, la porta, non contati gli interstizi tra una pietra e l'altra, perchè gli Afàr non fanno uso nè di calce, nè di altro intonaco; è alta poco più di due metri: in complesso è fabbricata meglio delle altre case degli Afàr.

Come deposito di merci, come si può di leggeri indendere, è un po' piccolo; ma però l'esservi in Aussa una casa che, fosse pur di nome, appartiene ad un europeo è una cosa non disprezzabile; se però la località fosse stata migliore, in modo che è di poterla abitare anche durante l'inondazione della pianura, sarebbe stato meglio ancora.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Fu il solo rimprovero ch'ella si permise. Certo, altre parole amare le salirono alle labbra, ma dando loro corso ella avrebbe ferito in qualche modo anche Ginevra, a cui il rispetto verso la madre mai avrebbe dovuto venir meno.

Ella si asciugò le lagrime, e mentre ancora aveva gli occhi rossi, ed era tutta conturbata, si accinse tosto alla bisogna.

Ginevra le si era fatta più presso. Tutte due accudivano al loro lavoro, interrompendolo talvolta per iscambiarsi uno sguardo.

Allora Ginevra con delle buone parole cercava di consolare l'anima afflitta dell'amica sua.

— Non vi disperate troppo, andava ella dicendo, — mio fratello vi ama; egli non cesserà punto di amarvi; egli troverà modo di venirvi a vedere a Parigi. Noi vinceremo la resistenza della madre. Sperate. E' uopo attendere tutto dal tempo.

Ma Giovanna scrollava il capo.

— No, mormorava dessa, tutto è finito, Ginevra Mai più Gaspare mi sposerà. Giammai vostra madre glielo permetterà, e quanto a me poi, io non vorrò mai più far parte della vostra famiglia, perchè ciò facendo, vostra madre avrebbe ragione di odiarmi... e poi ciò porterebbe sventura a vostro fratello ed a me...

— Io vi compiango Giovanna, perchè vi amo come se foste mia sorella.

La giovane non rispose, ma baciò due volte la Cavamoggia di sulla fronte, stringendole forte le mani.

Quando i registri furono messi in ordine, Giovanna collocò entro al paniere quanto le apparteneva e si alzò per partire. Provava al cuore uno stringimento terribile, e quel cerchio azzurro che d'ordinario circondava gli occhi suoi, sembrava essersi allargato smisuratamente.

— Addio, disse ella alla Cavamoggia, che non potendo più trattenere le lagrime scoppiò in pianto dirotto. Ma dite a vostro fratello che io non lo dimenticherò mai, che lo amerò sempre, sempre, ma è necessario ch'egli obbedisca a sua madre...

Fece un passo per uscire, ma si arrestò tutto ad un tratto.

Davanti alla macelleria, le mani ficcate fino ai gomiti entro alle tasche della lunga giacca, Pierrondon, aspettava.

— So tutto quanto è avvenuto, disse; so che mia madre vi ha cacciato di casa nostra e che voi partite per non più ritornare... Ma spero bene che voi mi permetterete di accompagnarvi fino alla stazione ferroviaria.

— No, Gaspare, ciò non si può...

— E chi me lo impediace?

— Vostra madre, prima di tutto. Eppoi non deve essere tutto finito fra noi, a partire da questo giorno?

Ella tremava tutta parlando così.

— Evvia, voi stessa non credete a quel che dite, sclamò il beccajo.

Egli aveva alzato la voce, in modo da farsi udire da Giustina, che egli scorgeva starsene in mezzo alla bottega.

La vecchia apparve a sua volta.

— Gaspare, Giovanna ha ragione. Tu devi lasciarla partire sola. E' inutile che tu faccia dello scandalo in paese.

— Io l'accompagnerò, lo voglio.

— Ed io, ribattè la madre, io ti dico di restare, comprendi tu?

Per tutta risposta, Pierrondon mise il braccio di Giovanna sotto al suo, e trasse innanzi a forza la giovanetta.

Dalla soglia della porta, immobile come se fosse stata di pietra, Giustina biascicò alcune parole, aspre, dure, all'indirizzo del figlio e di Giovanna.

— Ah, i disgraziati! i disgraziati! mormorò poscia ella in due riprese.

VI

Nei giorni susseguenti, Pierrondon non cambiò nulla riguardo alla sua maniera di vivere. Accudì indefesso all'opera sua, come di consueto, si alzò la mattina all'alba, lavorò fino a sera con febbrile attività, come se avesse voluto farsi scomparir dalla mente l'immagine di Giovanna e trovare un diversivo alle preoccupazioni che l'assediavano da ogni parte.

Giustina, sentendosi sollevata da un peso enorme dopo la partenza della giovanetta, poneva ogni suo studio nel tornar gradita a Gaspare, pronta a tutti i suoi desideri e a soddisfare i menomi capricci di lui. Di tutto ella faceva in somma, perchè questi le fosse sempre vicino e trovasse gradito il soggiorno in casa.

La stessa Cavamoggia, cosa strana, era trattata da parte della vecchia con una dolcezza a cui non era mai stata abituata, sperando in tal modo forse, che la piccola inferma si unirebbe agli sforzi ch'ella faceva per chetare in qualche modo l'irritazione di Pierrondon.

In una parola, un vero cambiamento in lei, sì da non più riconoscerla.

Ma ella aveva ferito troppo ripetutamente e troppo profondamente il cuore del giovane macellajo, perchè questi potesse così d'un subito dimenticare quanto aveva sofferto e soffriva. Nè la povera Ginevra, poteva pure da parte sua dimenticare in pochi giorni, tutto un passato che tanto rammentavale le durezze usate verso di lei, dalla madre.

Ginevra aveva sempre, in tutta la sua vita desiderato degli uccelli, ma mai l'amante di Simonset aveva voluto regalargliene.

Con somma sorpresa dell'inferma, un giorno, ella le portò da Parigi una gran gabbia divisa in vari scompartimenti e sormontata da una cupola, contenente tutta una collezione di canarini, di cardellini, di fanelli e di capineri.

Presentandole il gran regalo:

— Sei tu contenta? chiese ella a Ginevra.

— Sì, mamma, sono contentissima, rispose l'inferma, sulle cui labbra andava errando un triste sorriso.

Ed ella abbracciò Giustina.

Un'altra volta, furono delle carte tappezzate, dei libri, dei gingilli che essa le portò.

E mostrandole un per uno gli oggetti chiedeva se le piacessero, e Ginevra sorridendo diceva di sì.

Giustina agiva del pari verso suo figlio.

Egli aveva un'orologio d'argento con una grossa catena, non più di moda, ed ella lo vendette, acquistandone un altro, in oro.

Quando glielo offrì, il di lei sguardo mendicava un sorriso.

Ma Pierrondon, restò calmo e grave. Egli disse solamente:

— Grazie, madre mia, ma io ne avrei potuto far senza; il mio orologio d'argento andava invariabilmente bene.

Tempo addietro, Pierrondon aveva manifestato l'intenzione di avere un permesso di caccia e di comperare un fucile. Siccome aveva ai suoi servizi un ragazzo molto attivo ed intelligente, gli era dato di potersi assentare di tratto in tratto dalla macelleria, senza portar nocumento ai propri affari.

Era però una spesa di qualche importanza quella a cui dovea sobbarcarsi, che non si rinnoverebbe che una volta sola, è vero, ma dinanzi alla quale si era pertanto sempre indietreggiato.

(Continua).

Oltre alle località citate, si trovano molti altri gruppi di capanne ed abitazioni di nomadi: ma non ne è ben conosciuto il numero e nè la giacitura.

—

L'attuale sultano di Aussa, Mohamed Anfari, che estende la sua autorità sino oltre a Bedui, per molto tempo non volle ammettere nessun europeo nei suoi dominii. Al conte Pietro Antonelli spetta il merito di avere, nel 1883, potuto penetrare finora a lui e stringere con esso rapporti aprendo una nuova via di comunicazioni da Assab allo Scioa.

Dapprincipio il transito per tale via fu molto inceppato e varii viaggiatori ebbero a subire non poche angherie; ora però le cose procedono meglio ed agli italiani venne concesso liberamente il passaggio mediante un tributo.

Il sultano percepisce pure un assegno dal Governo italiano, tantochè da molto tempo si può considerare l'Aussa come territorio protetto dall'Italia.

Mohammed Anfari è ricchissimo. Quando salì al trono non possedeva se non pochissime terre in proprio; ma poi, col pretesto di punire una ribellione ed altri delitti, in parte immaginari, ne tolse molte per forza ai contadini che le coltivavano per diritto ereditario. Tali spogliazioni non si compirono senza suscitare malumori nelle diverse tribù, che per tradizioni antichissime possedevano quei terreni che si vedevano in pericolo di perdere. Sarebbe scoppiata una guerra intestina come quella che si combattè quando il famoso Anfari, padre dell'attuale monarca, si impadronì del trono fondando la dinastia di Modaitu. Ma Mohammed seppe maneggiarsi così bene che i malumori si assopirono ed egli tenne le terre rubate.

Un gran tratto della valle è di sua proprietà privata e lo coltivano i suoi schiavi, i quali vi dànno a lui l'intero frutto, ricevendone un tanto in grano e tele scioane per nutrirsi e coprirsi essi e le loro famiglie.

Mohammead andò aumentando sempre più la sua fortuna privata e attese a trasformare il suo potere sui Modaitu e sugli Afàr.

—

La religione del paese è la maomettana. Gli abitanti, quando non viaggiano o non hanno gregge da custodire, passano il loro tempo sdraiati a chiacchierare e macchinare intrighi. Una delle loro grandi passioni è quella di masticare tabacco in polvere misto a cenere, quando ne son privi da un pezzo, darebbero qualunque cosa per procurarsene. Con tutto il tempo che hanno disponibile, ben pochi sanno leggere; e del resto non è la loro lingua che studiano, ma è l'araba, e tutta la loro scienza sta nel Corano, e quelli che lo conoscono lo portano sempre in una borsa appesa al collo, lo mostrano e lo leggono con ostentazione e sono rispettati dagli altri. Essi fanno i loro esercizi calligrafi su assicelle di legno, e tutto consiste nello scrivere versi del Corano che già sanno a memoria.

In tutto il paese non si trovano che piccole capanne di stuoia che difendono poco dal sole, niente affatto dalla pioggia. Solo dove si ferma, Mohammed Anfari fa fare dei muri a secco circolari, e con un tetto qualunque di rami d'albero ottiene delle capanne, che, se non difendono dall'acqua, sono però ben aereate e spaziose. Dicono che nella bassa vallata d'Aussa vi siano case in pietra; ma altrove non ve ne esistono affatto; solo qualche volta gli Afàr ammucchiano sassi a cono o piramidi sui sepolcri, e quando adoprano sassi di diverso colore ottengono costruzioni di un certo effetto artistico; per tutto il paese poi vi sono recinti di pietre sovrapposte a secco, ove la notte racchiudono il bestiame per difenderlo dalle iene.

In Africa.

L'*Italia Militare* ritiene una fandonia la notizia dei giornali francesi (da noi pubblicata ieri) che Makonnen alla testa di 40000 uomini abbia lasciato l'Harrar per unirsi a Mangascià contro di noi. Invece, Makonnen sta raccogliendo truppe per difendersi dall'Anfari di Aussa, che già ha raccolto molte truppe e, conforme ai trattati, inalberando bandiera italiana, potrebbe sollevare i danachili, interponendosi fra l'Harrar e lo Scioa.

L'*Italia Militare* ricorda la missione del capitano Persico presso il Sultano d'Aussa, e sostiene che, se marceremo oltre Makallè, le noste truppe avranno di fronte e di fianco un potente aiuto.

—

La *Tribuna* mette in guardia il pubblico intorno a tutte le notizie d'Africa; ma dice che nel piano di Baratieri pare vi sia certamente di attaccare Mangascià, che dobbiamo spazzare da Makallè.

Intanto all'Aussa vi è il capitano Persico con altri ufficiali allo scopo di guardare, occorrendo, i soldati dell'Anfari verso il fianco destro di Menelik e minacciarlo.

Le mosse di Persico avrebbero contemporaneamente un altro scopo. Egli è presentemente alla capitale, di dove può spingersi verso l'Harrar e tagliare le comunicazioni di Makonnen con lo Scioa, dato che Makonnen si muova davvero con intenzione di porsi agli ordini di Menelik.

Volgendosi quindi a destra o a sinistra, secondo il bisogno, Persico colle truppe dell'Anfari potrebbe essere un ottimo stromento del doppio giuoco sui territori dei Danachili o verso il lago Ascianghi o verso Borumeda

Tanto per variare.

Il Congresso dei Congressi. — Quarantacinquemila delegati riuniti per un Congresso! Undicimila congressisti riuniti in una stessa sala! Si è veduto a Boston. E' vero che quei quarantacinquemila delegati rappresentavano più di due milioni di associati sparsi per il mondo. Una ventina di anni fa, un pastore americano, Clarke, volle arruolare la gioventù delle chiese protestanti di America in gruppi detti di *attività cristiana*, che si occupano di opere religiose o filantropiche. Si prevedeva al Congresso di queste Società una affluenza enorme; ma le previsioni sono state superate, e, nella notte precedente l'inaugurazione, si dovettero ingrandire in fretta i vasti locali preparati.

Decreti cinesi. — Pubblicammo tempo fa il decreto di un prefetto cinese che proibiva i clubs femminili nella circoscrizione di Kwang-Chau Fu. Lo stesso funzionario ha pubblicato un altro decreto, che è questo: «E' proibito di adoperare una seconda volta giornali stampati o fogli già coperti di segni di scrittura; proibisco che siano di nuovo macerati per fabbricarne altra carta; poichè i segni della scrittura ci sono stati dati dal Cielo, noi dobbiamo trattarli col più profondo rispetto.»

Una colonia di donne in America. — Il *Daily Telegraph* riceve da New York la notizia della strana impresa di una donna, che ci limitiamo di chiamare americana. Eccola:

La dottoressa Maria Walker ha or'ora comprato un podere di 185 acri, presso Oswego, nello Stato di New York, dove ella intende fondare una colonia unicamente di donne.

Parlando del progetto, ieri ella diceva che ciascuna colona abiterà una comoda casa.

Le aspiranti alla corporazione debbono impegnarsi al celibato durante la loro dimora nella colonia.

Le donne sui quindici anni e sotto i trentacinque, che sono disposte ad abiurare ogni civetteria di abbigliamenti e di altrettali frivolezze, saranno eleggibili.

La monotonia della vita campestre sarà variata dallo studio di questioni politiche, letterarie e sociali, come pure da esercitazioni sportive virili.

Il principale scopo del progetto, secondo la dottoressa Walker, è di educare e creare un esemplare onorevole della donna nuova.

Tassabilità dei proventi delle Curie vescovili

La Commissione centrale per i ricorsi sulle imposte dirette, è stata chiamata a pronunziarsi, in seguito a vertenza sorta fra la Curia vescovile di Torino e quell'agente delle tasse, sulla tassabilità o meno dei proventi, che le Curie hanno, e derivanti dai diritti sugli atti del Ministero ecclesiastico.

La Commissione, accogliendo la tesi sostenuta dalla Curia, ha deciso che debbano colpirsi colla tassa di R. M. i proventi derivanti dagli atti del Ministero ecclesiastico, escludendo però dall'accertamento dei redditi tassabili quei diritti che le Curie percepiscono per conto delle Sacre Congregazioni di Roma, delle quali in certi casi le Curie non sono che gli agenti incaricati delle riscossioni.

Nel Ministero ecclesiastico sono molti i casi, nei quali si ricorre alle Sacre Congregazioni pel tramite delle Curie vescovili; siffatti ricorsi sono gravati da diritti rilevanti, che le Curie riscuotono per conto delle Congregazioni; or bene, la Commissione centrale ha deciso che tutti questi diritti devono essere esclusi dallo accertamento dei proventi delle Curie.

Questione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc. 74

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Console francese insultato da un turco.

Si ha da Costantinopoli: Il console di Francia a Damasco fu insultato da un giovane turco. Il console cercò di arrestare l'individuo, ma i maomettani vi si opposero. Il console dovette ritirarsi e ricevette un pugno. Il Valì fece scuse al console; vennero operati quindici arresti. L'ambasciatore francese Cambon sporse reclamo alla Porta.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Festeggiamenti ad un corridore. — 4 *ottobre*. — (*Epiiro.*) — Questa sera i ciclisti di Codroipo offrirono una bicchierata al valentissimo corridore Luigi Visentini che nelle corse ciclistiche internazionali di Trieste vinse il primo premio.

L'età trascorse la serata; bellissimo il brindisi del prof. Pellegrini e di altri ammiratori del valente e modesto nostro campione.

Si bevette, si cantò sino a tarda ora; ed augurii vivissimi si fecero al Visentini, affinchè in gare future sappia far onore al veloce Club di Codroipo.

Il Visentini montava una macchina De Lucca di Udine.

Da Sacile.

R. Scuola normale. — Questa sera il Consiglio comunale, ad unanimità di voti, deliberò: «di fare istanza al Ministero della Pubblica Istruzione perchè voglia autorizzare l'istituzione e l'impianto del terzo corso in via di esperimento per l'anno scolastico 1895 96, assumendo la relativa spesa a carico del Comune.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Cordovado. — *Arresti per appiccato incendio.* — Antonio De Monte ed Angelo Spangaro furono arrestati perchè diedero fuoco ad un carico di strame di Davide Geremia, causandogli un danno di lire 240.

Da Gorizia.

La gita del Circolo artistico. — Causa l'incostanza del tempo, la disegnata gita sociale per le Basse friulane, ad Aquileia e Cervignano, del Circolo artistico di Trieste, che doveva aver luogo domani domenica, venne sospesa e rimessa ad altra giornata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 5 Ore 8 ant. Termometro 16.
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 745.
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione oscillante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.3 Minima 7.7
Media 13.36 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.11	leva ore	18.
Passa al meridiano	11.55.24	tramonta	7,41
Tramonta...	17.41	età giorni	17

Camera di commercio

Importazione commercio ed uso del fosforo.

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 25 settembre ha pubblicato un decreto del Ministro delle finanze contenente varie prescrizioni riguardo all'importazione, al commercio e all'uso del fosforo bianco e rosso.

Entro il 15 *ottobre corrente* i venditori di fosforo e coloro che ne fanno uso devono presentare all'Ufficio tecnico di finanza una dichiarazione, in carta libera, indicando la provenienza del fosforo e la quantità che ne smerciano o ne usano durante l'anno; il luogo in cui avviene la vendita o l'uso del fosforo; le industrie nelle quali il fosforo è impiegato.

E' pure obbligatoria la tenuta di un registro di carico e scarico, fornito dall'Amministrazione.

La vendita del fosforo è soggetta a licenza.

Sono esenti dall'obbligo della dichiarazione i fabbricanti di fiammiferi; dall'obbligo della dichiarazione, della licenza e del registro, i farmacisti, i laboratori ed istituti scientifici.

Il negoziante non può far vendita di fosforo se non in base ad un nulla osta dall'ufficio tecnico di finanza rilasciato sopra richiesta, in carta libera, del l'acquirente. I fabbricanti di fiammiferi, i farmacisti e gli istituti scientifici possono fare la detta richiesta una volta all'anno.

Chi vuole importare fosforo deve fare domanda, in carta da lire 1, al Ministero delle finanze, indicando la provenienza del fosforo, il numero e la qualità dei recipienti ed il peso netto del fosforo; la Dogana presso la quale sarà pagato il dazio; il luogo dove il fosforo sarà trasportato, nonchè la ditta destinataria e l'uso cui il fosforo deve servire.

La domanda deve essere corredata, per la prima volta, da un certificato della Camera di commercio indicante la professione del destinatario.

Queste sono le principali prescrizioni del decreto. Chi desiderasse avere dello stesso più precisa e diffusa notizia può rivolgersi alla Camera di commercio e all'ufficio tecnico di finanza.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia: *I due Arlecchini gemelli*, con due balli.

I nuovi Sindaci.

Ecco un primo elenco di Sindaci, nominati con regio Decreto 25 settembre passato. Per gli altri comuni della Provincia non pervennero ancora notizie; di mano in mano che giungeranno, le comunicheremo.

Amaro, Tamburlini Andrea.
Artegna, Manis Luigi.
Arzene, Raffia Giov. Batt.
Aviano, Menegozzi Agostino.
Azzano Decimo, Brunetta Luigi.
Bagnaria Arsa, Badino cav. Pietro.
Bertiolo, D'Orlandi Giov. Battista
Bicinicco, Mantovani dott. Pietro.
Bordano, Picco Antonio.
Brugnera, Milani Giuseppe.
Budoia, Cecchelin Giuseppe.
Buia, Minisini Giacomo.
Buttrio, Di Varmo co. Gio. Batt.
Camino di Codroipo, Cozzi Felice.
Carlino, Di Chiara Antonio.
Casarsa della Delizia, Canciani Giov. Daniele.
Cassacco, Deciani nob. dott. Antonio.
Castions di Strada, Mangilli march. Francesco.
Cavazzo Carnico, Collavizza Giovanni.
Colloredo di Montalbano, Colloredo Mels co. Enrico.
Cordenons, Brascuglia Filippo.
Corno di Rosazzo, Cabassi cav. Pietro.
Coseano, Facini Antonio.
Dignano, Bertuzzi Mattia.
Drenchia, Bergnach Giuseppe.
Faedis, Armellini Giuseppe.
Fagagna. Pecile comm. Gabriele Luigi.
Fiume, Zatti Paolo fu Domenico.
Ipplis, Mareschi Vittorio.
Lusevera, Bobbera Giovanni.
Magnano in Riviera. Merluzzi Giacomo.
Maiano, De Mezzo Pietro.
Manzano. Museri nob. Carlo.
Moggio Udinese, Franz Edoardo.
Montenars, Placereani Antonio.
Morsano al Tagliamento Pittana Erminio.
Moruzzo, De Rubeis nob. Leonardo.
Osoppo, Valerio Valentino.
Palmanova, Scala ing. Quirico.
Pasian di Pordenone, Quirini conte dott. Giovanni.
Platischis, Noacco Giuseppe.
Polcenigo, Zaro Angelo.
Prato Carnico, Solari Giacomo.
Pravisdomini, Rabasso Andrea.
Raccolana, Rizzi Carlo.
Ragogna, Coaduzzo Giuseppe.
Ravascletto, Barbaretto Giacomo.
Remanzacco, Ferro dott. cav. Carlo.
Resia, Colussi Pietro.
Resiutta, Suzzi Isidoro.
Rive d'Arcano, Covassi Francesco.
Rodda, Gosgnach Antonio.
Roveredo in P., Del Piero Nicolò.
San Daniele, Rainis dott. Nicolò.
S. Giovanni di Manzano, De Brandis co. Enrico.
S. Martino al Tagliamento, Tavani Pietro.
S. Maria la Longa, Scala Giovanni.
Sant'Odorico, Bevilacqua Tomaso.
San Quirino, Grandis Antonio.
S. Vito di Fagagna, Bello Antonio.
Segnacco, Andreoli Luca.
Sesto al Regh. Fabris cav. dott Giovanni.
Socchieve, Del Fabbro Giovanni.
Stregna, Ghiaz Stefano.
Suttrio, Quaglia Giacomo.
Tarcento, Armellini Vincenzo.
Tolmezzo, De Marchi Lino.
Torreano, Volpe Attilio.
Trasaghis Venuti Antonio
Treppo Grande, Di Giusto Gio. Batt.
Tricesimo, Orgnani nob. Vincenzo.
Trivignano, Morandini Giovanni.
Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo.
Valvasone, Pinni Vincenzo.
Verzegnis, Cella Giov. Batt.
Zoppola, Panciera di Zoppola co. Camillo.

Ascensione aerea.

Domani fuori Porta Aquileia nel vasto cortile del sig. Francesco Leskovic (gentilmente concesso) alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo un grande spettacolo ginnastico, artistico, scientifico, sorprese aeree, di globi, pesci, stelle, ecc. ecc. indi *grande ascensione* del capitano areonauta Eligio Quaglia, premiato a Firenze con grande diploma d'onore, a Reggio Emilia con medaglia d'oro, e lodato dai nostri Augusti Sovrani a San Martino della Battaglia pe' suoi sorprendenti esercizi ginnastici, col proprio pallone *Città d'Ancona* altezza 25 metri e circonferenza metri 45

Un paracadute cascherà da una altezza considerevole *Stelle cadenti* ecc. ecc.

Un scelto concerto rallegrerà lo spettacolo.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50, secondi posti cent. 20.

Tiro a Segno.

Domani dalle 7 alle 9 1/2 lezioni regolamentari di tiro ed esercitazioni libere. Verrà eseguito il tiro preparatorio e le lezioni 1 e 2.

E stato perduto

un ciondolo d'argento contenente due ritratti con catenella pure d'argento.

Si prega chi lo avesse rinvenuto a portarlo alla Farmacia Nardini dove riceverà competente mancia.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro con pietra preziosa.

Nei catarri della Vescica usate la Nocera.

Funerali.

Oggi si resero le estreme onoranze all'operaio Antonio Piccini, direttore dell'officina Tramonti in via Poscolle, presso cui rimase egli per un periodo di quasi quarant'anni. La signora vedova Tramonti, con pensiero elevato pensò ai funebri religiosi; alcuni amici alle spese per il resto. Altri, mandarono pietosamente un po' di musica; amici del figlio Silvio, una corona; altra corona, gli amici dell'estinto. Numerosi soci della Società operaia seguivano il feretro.

Al Composanto, quando la bara fu calata nella fossa, il signor Tumini presidente della Società operaia, disse — tra singhiozzi e lagrime — brevi parole di saluto all'estinto, in nome della Società. Ricordò, essere il povero Piccini stato cittadino esemplare, operaio onesto e laborioso, figlio, marito e padre affezionato, ognor pensoso del proprio dovere, della propria famiglia. Schietto di modi, era caro a quanti lo avvicinarono.

La morte lo spense, quando egli avrebbe dovuto cominciare a raccogliere in parte il frutto di morale soddisfazione — vedendo il proprio figliuolo bene incamminato verso una onesta professione.

Da vent'un anno circa apparteneva alla Società operaia, per la quale dimostrò sempre vero interessamento, e come socio e come consigliere e come membro del Comitato sanitario e di varie commissioni. Conchiuse:

«Possano le mie povere parole delicate il «ricordo del confratello che piangiamo perduto «essere di conforto alla derelitta consorte, «alla madre ed ai figli suoi, sapendo che noi «partecipiamo al loro dolore per tanta perdita.

«Antonio Piccini — venerata rimarrà la tua «memoria. A nome dei soci tutti, ricevi l'ultimo addio.»

A proposito di una Madonna del Pizzini.

Nel Secolo XV e XVI il Friuli diede scultori in legno di molto valore, quasi tutti nativi della Carnia, come i Mian o Martini che furono intagliatori in legno di figura ed ornato, pittori ed indoratori, e dall'albero di questa famiglia si rileva ch'essa diede ben dieci artisti. Poi vengono il Floriani Francesco, che fu scultore in legno, pittore indoratore ed architetto; Francesco Dal Zotto di Tolmezzo, Nicolò d'Incarojo e Marco da Venzone, scultore in legno, morto nel 1526.

E' da questi bravi artisti che uscirono tante belle opere di scoltura in legno dipinte e dorate, che abbellivano le chiese del nostro Friuli, e di cui ora non ce ne rimane che qualcuna, salvata per miracolo da qualche intelligente e zelante Sacerdote.

L'altro di, osservando nella nostra Cattedrale la statua della B. V. del Rosario scolpita dal Luigi Pizzini, sì per la maniera onde è composto quel gruppo di figure, come per la franchezza nello scolpirle, ci fece risovvenire le opere dei suddetti bravi artisti che diedero lustro alla piccola patria nostra.

—

La statua della B. V. del Rosario sorregge con la mano sinistra il Bambino Gesù e nella destra tiene il simbolico fiore dal quale pende il Rosario. Coi piedi poggia su d'un gruppo di argentee nuvole. Seduti su queste stanno, in posa graziosa due angioletti, quello a sinistra in atto di cantare le lodi alla Gran Madre di Dio, accompagnandosi sulla mandòla; quello a destra, sta suonando una specie di flauto.

La testa della B. V. ha un'espressione soave ed angelica, ed una mistica serietà che impone divozione; come il Bambino Gesù con le graziose sue forme e per la bontà che spira dalla sua faccia infantile, stando egli nell'atto di bededire il popolo.

Gli angioletti non potevano essere trattati con miglior concetto. Così dicasi delle pieghe che avvolgono la sacra imagine di Maria, decorate con adatti e finissimi ornati dorati e dipinti con maestria, e sempre sul genere dei nostri artisti maestri summenzionati.

Insomma il lavoro del Pizzini è molto ben riuscito ed auguriamo al bravo artista di darci ancora bei lavori d'arte come questo e tanti altri da lui eseguiti, i quali confermano appieno, che per tali opere non c'è bisogno di ricorrere all'estero, mentre invece gli stranieri possono ricorrere a noi, come si vede col fatto nelle nostre capitali.

Questa opera d'arte fu ordinata al signor Pizzini dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Pradamano.

A. Picco.

Circo equestre Richter.

Anche ieri sera tutti gli artisti gareggiarono di bravura nei loro esercizi, e specialmente i joky e dil Direttore signor A. Richter che furono applauditissimi.

Questa sera grande rappresentazione che terminerà colla pantomima: *Il Barbiere di Siviglia.*

Domani si daranno due grandi rappresentazioni.

Corso delle monete

Fiorini	220 25	Marchi	129.75
Napoleoni	20.98	Sterline	26.40

Il VI Congresso di Medicina Interna a Roma.

Il Congresso venne differito al 22-25 ottobre; tempo utile, per l'annunzio delle comunicazioni il 10 corrente.

Oltre che per le relazioni già annunciate, sulla Sieroterapia (Professori Foà e Maragliano) e sul Rallentamento della nutrizione (Professori De Renzi e Reale), l'attuale riunione di Roma riuscirà altamente interessante per le conferenze cliniche, le quali saranno tenute all'Ospedale di Santo Spirito, dagli illustri prof. Cardarelli, De Giovanni, Grocco, Riva.

Le Società ferroviarie e la Compagnia della Navigazione Generale Italiana hanno accordato forti ribassi.

Per ottenere le carte di riconoscimento necessarie ad usufruirne, basta la richiesta, anche con semplice carta da visita, al Segretario prof. L. Lucatello, Genova, Via Galata 40.

Nuovo ufficio di perito geometra.

L'egregio signor G. Orettici ci comunica la seguente:

Onor. Amministrazioni pubbliche e private della Provincia di Udine.

La R. Prefettura di Udine con Decreto in data 3 giugno 1872 N. 13607 Div. 2 a autorizzò il sottoscritto ad esercitare liberamente la professione di Perito Agrimensore.

Avendo egli prestato il prescritto giuramento venne inscritto nel Registro dei Professionisti di questa Provincia.

L'Amministrazione dalle Ferrovie *R A*, presso la quale prestò servizio in qualità di Aiutante Ingegnere, lo ha collocato a riposo colla decorrenza 1 luglio u. s.

Allo scopo di continuare vita operosa, previene le Amministrazioni pubbliche e private che d'ora innanzi assume incarichi inerenti alla sua professione.

Udine, il 5 ottobre 1895.

G. Orettici Perito Geometra.
Via Grazzano N. 7.

—

L'ottima fama che il signor Orettici gode come professionista, gli assicura, noi crediamo, numerosa clientela e buon numero di affari.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a lire 104,95.

Ringraziamento.

I figli, la figlia, le nuore, il genero ed i nipotini del fu Sante Carnelutti, con animo commosso ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualche maniera cercarono di lenire il dolore prodotto dalla perdita del loro caro.

Terranno grato ricordo delle manifestazioni spontanee di affezione tributate al povero estinto dagli abitanti di Majano e di Tricesimo che vollero onorare la salma accompagnandola all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi nel partecipare il luttuoso avvenimento.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso

È aperto, fino al 15 ottobre p. v., il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di L. 1200 nette di Ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo la partecipazione di nomina.

Prato Carnico, 23 settembre 1895.

Il Sindaco ff.
L. Gonano.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 4 ottobre.

Non possiamo aggiungere nulla a quanto dissimo nella nostra antecedente rivista, giacchè la situazione è rimasta affatto invariata.

La tendenza al miglioramento dei prezzi è relativamente forte. Anche le domande sono discretamente attive in tutte le qualità di animali.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati per il consumo della città nella precedente settimana.

Buoi di I. qualità da	L. 130 a 135
» II. » »	» 120 » 125
Vacche I. » »	» 110 » 115
» II. » »	» 105 » 110
Vitelli da latte	» 90 » 95

—

Sacile, 4 ottobre.

Nonostante il tempo cattivo, il concorso degli animali fu discreto.

Per la presenza di vari acquirenti della Provincia e regioni e della Lombardia, vennero conchiusi moltissimi affari specialmente in buoi da lavoro, in vaccine e vitelli presso l'anno.

La carne richiesta e bene rappresentata pagasi dalle L. 112 a 117 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello si vendettero da L. 75 a 80 di peso vivo al quintale.

Foraggi.

I mercati della precedente ottava sono stati discretamente forniti, eccettuato quello di giovedì che in causa della pioggia è stato quasi nullo.

Continua sempre l'attività di domande con lieve tendenza al miglioramento dei prezzi, stante i danni recati dalla prolungata siccità.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio d'entrata in città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4 — a 4 50
» II. » »	» 3 40 » 3 75
» I. della bassa	» 3 50 » 3 60
» II. »	» 3 40 » 3 60
Paglia	» 2 60 » 2 80
Erba Spagna	» 4 25 » 4 65

Vini.

Le qualità buone di vino vecchio sono quasi e totalmente esaurite.

I vini nuovi nostrani non sono ancora pronti; però si sono già conclusi dei piccoli affari sulle basi di lire 45 a 50 all'ettolitro.

I vini nazionali della Romagna e del Veronese si quotarono da lire 22 a 30 l'ettolitro.

Dal mercato del cotone.

Da alcuni giorni su tutti i mercati il cotone va aumentando di prezzo, essendo che il risultato del raccolto americano fu considerevolmente ridotto. Però le opinioni oggettive sono concordi nel dire, che se anche il raccolto non dovesse raggiungere che il quantitativo di 7 milioni di balle, resta ancora sempre sul mercato mondiale moltissimo cotone del raccolto dell'anno scorso; si valuta anzi che questo quantitativo ascenda a oltre un milione di balle. Si aggiunge poi il raccolto dell'India, dell'Egitto e del Perù.

Sembra adunque che la sola speculazione, non il reale consumo, abbia provocato il rialzo.

L'Arte Illustrata.

La tipografia editrice Verri di Milano ha pubblicato il decimo numero (ottobre) dell'*Arte Illustrata,* che contiene dei quadri stupendi e degni d'esser messi in cornice e figurare nei salotti più eleganti ed artistici.

Ecco il sommario del decimo numero:

Testo: Copertina - Cronaca d'arte. — *Eugenio Capone.* Divagazioni artistiche. — *Cesare Crida* Da W. Goethe. — *Michele Mastropaolo.* Piccolo Romanzo (Novella. — *Gustavo Botta.* Segni. — *Egisto Roggero.* Un minuetto. — *Enrico Meucci.* La tempesta. — *Giuseppe Lippari.* Bacio d'aprile (Novella.) — *Il Fante di Quadri.* Le nostre incisioni. — *Giuseppe Lipparini.* Le triadi. — *Emma Boghen Conigliani.* Guarigione (Novella). *Enrico Frusk* Ciclamino. — Giudizii autorevoli sull'*Arte Illustrata.*

Incisioni: *Eleuterio Pagliano.* Fate la carità! — *Virgilio Ripari.* La Monaca bianca. — *Federico Sculacroix.* Domande indiscrete. — *Francesco Gioli.* Giro giro tondo.

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al timestre.

Curiosa agitazione in un Comune siciliano.

A Cimina (Palermo) regna una viva effervescenza tra i contadini contro il sindaco, il quale fece sgombrare per misura igienica, tutti i letamai e gli immondezzai esistenti nell'abitato, che esalavano micidiali fetori. I contadini, credendosi lesi nei loro interessi, aizzati da alcuni tribuni d'occasione, sono molto agitati: temonsi serie dimostrazioni.

Per facilitare il movimento del traffico.

Si assicura che per facilitare il movimento del traffico nell'interesse dell'industria nazionale, il ministro dei lavori pubblici, d'accordo coi ministri del Tesoro e di agricoltura e commercio, ha proposto od intende proporre alle amministrazioni ferroviarie, di modificare la tariffa di favore accordata ai commercianti che assumono l'impegno del movimento annuo di un determinato numero di vagoni, nel senso di ridurre il minimo numero di vagoni che devono dare diritto ad una tariffa speciale.

La proposta estenderà a molti commercianti il vantaggio di una tariffa di trasporto non elevata, e sarà un efficace aiuto ad un più vigoroso movimento industriale.

La verga del maestro in Prussia.

Un'importante sentenza ha dato il primo tribunale prussiano. Secondo essa, il maestro delle scuole elementari e ginnasiali ha il diritto di dare delle punizioni *sensibili* corporali allo scolaro. Punibile è solo egli stesso quando la vita e la salute dello scolaro ne risulti danneggiata. Lividure, sgorghi di sangue e simili bazzecole rientrano nella regola. Il maestro può inoltre punire uno scolaro d'altra classe che la sua e anche fuori del locale scolastico.

In tal modo i genitori non potranno sporgere querela contro i maestri se non quando i loro figli siano in pericolo di vita o seriamente pregiudicati nella loro salute.

Notizie telegrafiche.

Le grandi feste fatte ai tiratori pisani.

Pisa, 4. I tiratori pisani colla bandiera nazionale del tiro a segno sono giunti alle ore 2 25 Furono ricevuti dalle autorità. Fuori della stazione si trovavano circa 50 associazioni con bandiere ed immensa folla, che fecero una imponente dimostrazione.

I tiratori colla bandiera nazionale del tiro a segno, con le associazioni, subito dopo arrivati, si recarono al Politeama, freneticamente acclamati lungo tutto il percorso, per la presentazione della bandiera alla cittadinanza. La cerimonia è riuscita oltremodo solenne. Il teatro era straordinariamente affollato.

Sul palco presero posto le autorità, le rappresentanze del tiro a segno, delle associazioni e delle scuole. Il sindaco e il presidente del tiro a segno di Pisa pronunziarono dei discorsi provocando un grande entusiasmo. Una immensa acclamazione si fece al re e all'Italia. La bandiera indi fu depositata solennemente al Municipio.

Sempre la questione Armena.

Londra, 4. Il *Daily Graphic* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Erzerum a Salisbury, colla quale lo prega di soccorrere il popolo armeno; ogni giorno di ritardo, è causa di centinaia di morti, di migliaia di stupri e della distruzione dei villaggi.

Costantinopoli, 4 La notte da martedì a mercoledì la plebaglia turca commise nuovi eccessi. La polizia prese la scorsa notte, coll'aiuto della truppa, grandi misure di sorveglianza, che impedirono il rinnovarsi dei disordini.

I circoli ufficiosi rilevano che gli eccessi dei turchi furono soltanto diretti contro gli armeni; gli altri cristiani e forestieri non sono stati punto molestati.

Lunedì, mercè le premure di tre notabili armeni, si ottenne che gli armeni, rifugiatisi nella chiesa Kumkapu, ne uscissero.

La voce che disordini simili a quelli di Stambul fossero scoppiati a Ismail è confermata.

I circoli turchi mantengono l'affermazione che gli armeni furono i primi nel conflitto del 30 settembre a Stambul a ricorrere alle armi, uccidendo il maggiore dei gendarmi Servet. Il numero degli armeni rimasti uccisi o feriti è valutato a oltre duecento. Parecchi tra i principali agitatori sono fuggiti.

Berlino, 4. I Circoli politici credono verosimile che la diplomazia si occuperà dei recenti avvenimenti di Costantinopoli.

Pietroburgo, 4. Il *Novoie Vremia* dice: «Gli armeni seguono una via risolutamente falsa, obbedendo ciecamente alle istigazioni di agitatori rivoluzionari, che li guidano in guisa da provocare conflitti sanguinosi, per aver nuove occasioni di lagnanze contro le autorità turche».

Costantinopoli, 4 Ecco il testo dell'*Hatt* imperiale, con cui Kiamil pascià fu nominato granvisir:

«*Mio illustre visir Kiamil pascià*; Said pascià fu esonerato dalle funzioni di granvisir. Vista la vostra esperienza, il vostro merito, la vostra fedeltà, io vi conferisco la dignità di granvisir. Lo Scheik-Hul Islam è mantenuto nel suo posto. Che l'Altissimo si degni di accordarvi il successo.»

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

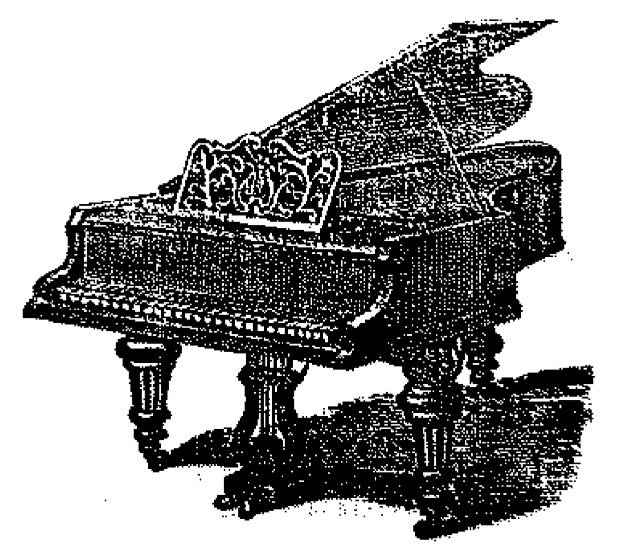
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S Lucia 9*

LAMPADE A PETROLIO

GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Avviso importante!

Del nuovo liquore **EXCELSIOR,** *del rinomato "Ferro China Candotti", "Fernet Candotti", e del Cognac tutte specialità della premiata distilleria Melchiade Candotti di Fagagna (Udine); rappresentante e depositario in Udine, è il Sig.* **Rinaldo Saccomani** oste alla Ghiacciaia

A. MORGANTE

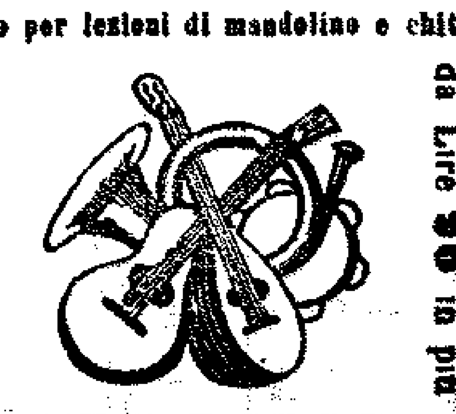
Udine — *Via Manin, 5* — **Udine**

LABORATORIO PERFEZIONATO DI ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, fanfare e circoli mandolinistici.

Recapito per lezioni di mandolino e chitarra.

Chitarre da Lire 10 in più



Mandolini da Lire 30 in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

CORDE ARMONICHE

A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

PREZZI MODICISSIMI

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire **25** Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

ISTITUTO RAVÀ

Anno 48.° - Venezia

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.

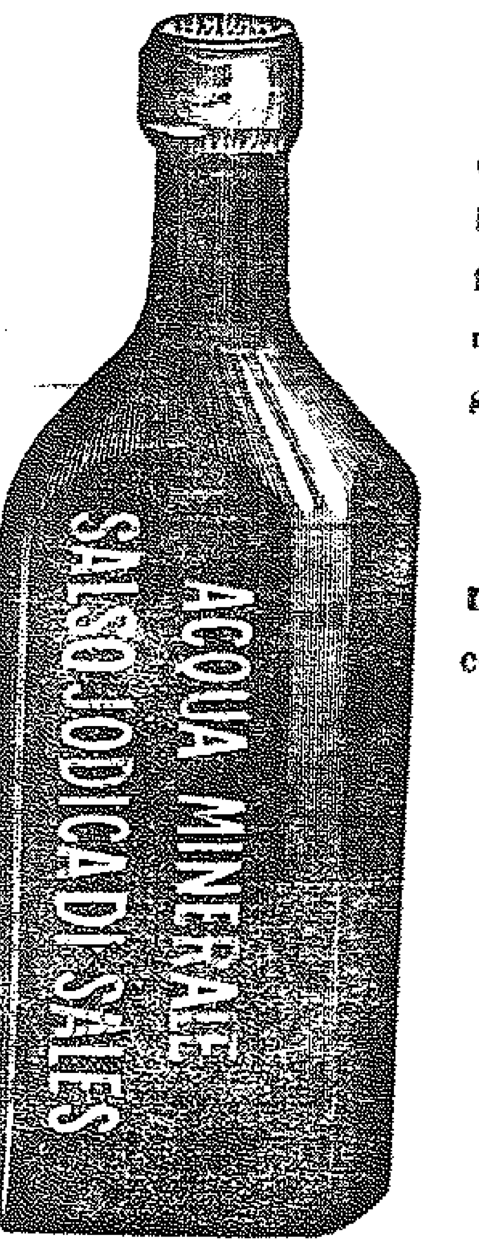
Palazzo Sagredo sul Canal Grande

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

delle Monti

di SALES e MONTE ALFEO

(Vedi avviso in quarta pagina)



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.29	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, tranomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Acido tannico e tartarico, Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei vini deboli o secondi vini, si trovano sempre pronti presso il nostro Laboratorio Enochimico.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente innocui all'igiene; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I vini che hanno preso l'odore di muffa o di zolfo vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — Ad ogni dose va unita una particolareggiata istruzione sull'uso.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l'inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll'uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatina depuratissima e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l'unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'*Enocianina*

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall'importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due d si aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. — **Porto gratis** per o dinazioni di tre o più dosi, **anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l'aceto che in esso si preparerà, sarà identico all'aceto di puro vino.

Domandare l'istruzione per l'uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche-toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un Vino Vermouth-eupeptico.

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l'uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà **franca** in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di **malaria**, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe a ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l'istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà **franca** in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni chiesti. — Domandare l'istruzione del Liquore Acetico speciale, per fabbricare Aceto identico a quello di puro vino. vengono sollecitamente spediti a ri-

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via Nizza, 33, Torino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

AI SOFFERENTI DI CALLI

COGOLO FRANCESO specialista per i calli è a disposizione dalle 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in via Cisis N. 42.

Recapito presso Faustino Savio — Barbiere-Parrucchiere Mercatovecchio 9.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)		**LA FONDIARIA (Vita)**	
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		**Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880**	
Situazione al 31 dicembre 1894.			
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.71
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89,542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7[illegible]8,602.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273.—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.81
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995.46

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 — *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. — *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N 4*

GLORIA

liquore stomatico - Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco